

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 16 giugno 2025, n. 267

[ID VIP 12985] - Parco eolico composto da 8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 57,6 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Spinazzola (BT). Riesame in autotutela con esito confermativo.

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: EN.E.R. WIND S.R.L.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa”;
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante “Codice dell’Amministrazione Digitale”;
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante “codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- il D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., “Codice in materia di protezione dei dati personali ((, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonchè alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE))”;
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante “Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante “Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante “D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati”;
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante “Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”, con la quale è stato conferito all’Ing. Giuseppe Angelini l’incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall’avviso pubblico per il conferimento dell’incarico di direzione della precipitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana”;
- la D.D. 23 maggio 2025, n. 19 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto “Proroga incarichi di direzione dei Servizi delle Strutture della Giunta regionale in attuazione della DGR n. 582

del 30 aprile 2025”, con la quale è stato determinato, tra l’altro, di prorogare fino alla data del 31 luglio 2025, in attuazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 582 del 30 aprile 2025, gli incarichi di direzione dei Servizi di Sezione della Giunta regionale in scadenza al 31 maggio 2025 e quelli che medio tempore giungeranno a scadenza, fermi restando gli incarichi all’attualità ricoperti ad interim;

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 sulla promozione dell’uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l’obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 dicembre 2018 sulla governance dell’Unione dell’energia e dell’azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l’energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all’azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell’accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell’energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia”, che all’art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l’art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante “Norme in materia ambientale”;
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili”;
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, emanato in attuazione dell’art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”;
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante “Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia”;
- il D.M. 21 giugno 2024 recante “Disciplina per l’individuazione di superfici e aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili”.

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui e' previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalita' stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
- l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualita' dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonche' di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneita' di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere contemporata la necessita' di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
- la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
- con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 162382 del 06.09.2024, acquisita in data 09.09.2024 al prot. n. 433503 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva

- “Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento”;
- con nota prot. n. 434545 del 09.09.2024 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l’altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l’avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 460345 del 24.09.2024, con la quale A.R.P.A. Puglia, D.A.P. BT, ha ritenuto di non poter esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale;
- nota prot. n. 477628 del 02.10.2024, con la quale l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha formulato le osservazioni ivi riportate;

RILEVATO, infine, che:

- con D.D. 20 novembre 2024, n. 762 la Sezione Autorizzazioni Ambientali esprimeva giudizio non favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto individuato dal codice ID VIP 12985, tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella pertinente relazione tecnica allegata;
- con nota prot. n. 624999 del 16.12.2024 la “EN.E.R. Wind” s.r.l. riscontrava le predetta determinazione dirigenziale formulando le osservazioni ivi esposte e chiedendo, per l’effetto, il riesame del provvedimento succitato;

RITENUTO che:

- a seguito delle articolate osservazioni rese dalla Proponente si è reso opportuno il riesame del progetto individuato dal codice ID VIP 12985 e, per l’effetto, la riapertura della pertinente istruttoria;
- l’istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito confermativo in senso non favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 12985, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell’atto all’Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l’adozione dell’atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di confermare, in sede di riesame, il giudizio non favorevole di compatibilità ambientale reso con D.D. 20 novembre 2024, n. 762 relativo al Parco eolico composto da 8 aerogeneratori di potenza nominale pari a 7,2 MW, per una potenza complessiva di 57,6 MW, e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Spinazzola (BT), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "EN.E.R. WIND" S.r.l., tenuto conto delle osservazioni proposte e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di precisare, altresì, che gli eventuali contributi perfezionati in data successiva all'adozione del presente provvedimento saranno trasmessi direttamente alla competente Autorità ministeriale a cura del Soggetto cui il contributo è riferibile.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Scheda Istruttoria ID VIP 12985_riesame.pdf - ddb309e5bc3375ade78c735923278baf2231385880766af60a7aac0b934db23

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti
PNRR
Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca
Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 12985

Tipologia di progetto	Impianto Eolico Onshore con Opere di Connessione alla RTN
Potenza	57,6 MW (8 aerogeneratori di potenza unitaria pari a 7,2 MW)
Ubicazione	Impianto Eolico: Comune di Spinazzola (BT) Opere di Connessione alla RTN: Comune di Spinazzola (BT)
Proponente	EN.E.R. Wind S.r.l.

La presente relazione riguarda la costruzione di un parco eolico, proposto dalla società **EN.E.R. Wind S.r.l.**, con potenza complessiva di **57,6 MW** ubicato nel Comune di **Spinazzola (BT)**, ad una distanza di circa 3,5 km dal centro urbano, con opere di connessione ricadenti nel medesimo Comune.

Il progetto prevede l'installazione di **n.8 aerogeneratori**, ciascuno con una **potenza nominale di 7,2 MW**. A supporto delle turbine saranno realizzate le piazzole operative e la viabilità di accesso necessaria per il loro collegamento e la manutenzione. Le singole turbine saranno accessibili utilizzando la viabilità esistente, in particolare la **SP168, SP25, SP199 e SP128**.

L'infrastruttura comprende anche i cavidotti di media tensione (MT) per il collegamento tra gli aerogeneratori e la rete interna, una cabina di smistamento (CS) e una stazione di trasformazione utente (SSE) con specifiche 150/30 kV.

Infine, è previsto un cavidotto di alta tensione (AT) per collegare la SSE alla futura Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), che sarà inserita in modalità "entra-esce" lungo la linea a 380 kV denominata "Genzano – Melfi".



Figura 1 – Inquadramento a scala ampia dell'area di intervento su ortofoto

A seguire si rappresentano le coordinate geografiche degli aerogeneratori nel sistema di riferimento UTM WGS 84 - FUSO 33N; si riportano, inoltre, i Comuni, i Fogli e le Particelle catastali su cui sono ubicate le torri eoliche.

WTG	COORDINATE UTM WGS84	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA
WTG 01	586376 4534661	Spinazzola	91	29
WTG 02	587567 4533287	Spinazzola	93	69
WTG 03	593699 4531649	Spinazzola	111	64

WTG 04	595133	4531563	Spinazzola	121	18
WTG 05	596543	4531738	Spinazzola	130	17
WTG 06	595839	4531176	Spinazzola	129	7
WTG 07	595413	4530648	Spinazzola	122	3
WTG 08	595022	4529570	Spinazzola	123	5

Tabella 1 – Coordinate geografiche e catastali degli aerogeneratori

IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto **NON RIENTRA** nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- **Lett. a)** – Nell'area in esame **non** sono presenti impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica;
- **Lett. b)** – L'opera di intervento **non** ricade in un sito oggetto di bonifica;
- **Lett. c)** – Il territorio previsto per il progetto **non** si sovrappone, né completamente né in parte, a cave o miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale;
- **Lett. c bis)** – Il sito previsto per il progetto **non** è situato su terreni o strutture che rientrano nelle proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane, enti responsabili di infrastrutture ferroviarie, o entità che detengono concessioni autostradali;
- **Lett. c bis 1)** – Il sito designato per il progetto **non** si trova all'interno delle aree e delle strutture gestite dalle autorità aeroportuali, comprese quelle situate nei confini degli aeroporti situati sulle isole minori, come specificato nell'allegato 1 del decreto emanato dal Ministro dello sviluppo economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;
- **Lett. c ter)** – Il progetto **non** riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico né di un impianto a biomassa;

Poiché l'area di progetto non rientra nelle casistiche precedentemente analizzate, si procederà con la verifica di idoneità secondo l'articolo c-quater.

- **Lett. c quater):**

- L'area di progetto **non è ricompresa** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, incluse le zone gravate da usi civici.
- L'area di progetto **è ricompresa** nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Nell'area buffer dei 3 Km l'area di progetto interferisce con la Rete dei Tratturi di classe A:

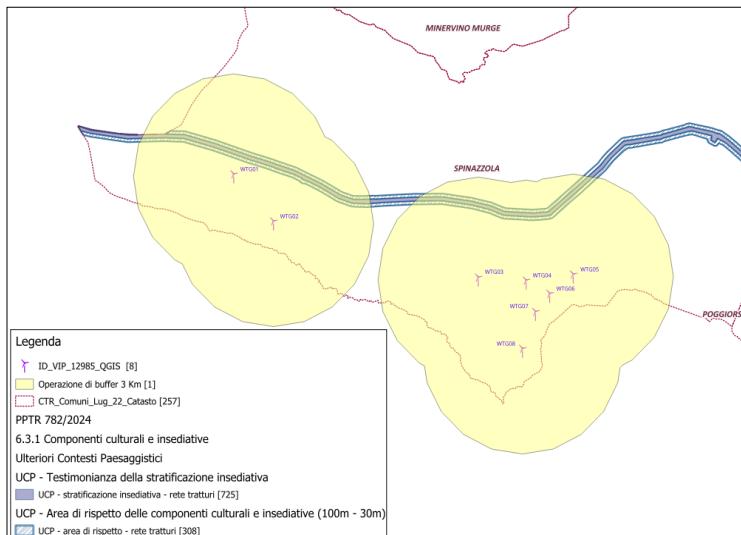


Figura 2 – Interferenze dell'area buffer di 3 Km con la Rete dei Tratturi in Classe A (Fonte: PPTR aggiornato alle DGR 782/2024)

N. riferimento	Qualifica	Denominazione	Classifica	Comune	Classe
21	Regio Tratturo	Melfi - Castellaneta	Reintegrato	Spinazzola	A

Tabella 2 – Classificazione del quadro di assetto dei tratturi extraurbano

L'area di progetto, pertanto, non ricade tra quelle classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del D. lgs. 199/2021.

NON IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

Il progetto rispetta le disposizioni del Regolamento Regionale 24/2010 riguardanti le "Aree Non Idonee". Tuttavia, si segnala la vicinanza della torre WTG03 all'IBA 135 Murge, entro un raggio di 5 km, il che ha reso necessaria la valutazione di incidenza (documento AM12_VInCa.pdf).

Aree non idonee all'installazione di FER ai sensi delle Linee Guida, art.17 e allegato 3, lettera F	Status dell'area in esame
Aree Naturali Protette Nazionali (con buffer 200 m)	Non presente Si evidenzia la relativa prossimità della proposta progettuale con il Parco Nazionale dell'Alta Murgia (EUAP0852).
Aree Naturali Protette Regionali (con buffer 200 m)	Non presente Si evidenzia la prossimità della proposta progettuale con il Parco Naturale Regionale Fiume Ofanto.
Zone Umide Ramsar	Non presente
Zone SIC (con buffer 200 m)	Non presente
Zone ZPS (con buffer 200 m)	Non presente L'analisi ha evidenziato la presenza del sito di rilevanza naturalistica ZSP IT9150041 "Valloni di Spinazzola" ad una distanza di circa 700 m dalla torre WTG01.
Zone IBA (con buffer 5.000 m) - IBA135 Murge	Presente Interferenza con area buffer.

	La torre WTG03 dista circa 4,6 Km dall'IBA 135 Murge.
Altre aree ai fini della conservazione della biodiversità	Non presente
Siti UNESCO	Non presente
Beni Culturali +100m (parte II D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1089/1939)	Non presente
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D. Lgs.42/2004) (vincolo L.1947/1939)	Non presente
Aree tutelate per legge (art. D.lgs.42/2004)	Non presente Si evidenzia la prossimità della proposta progettuale con il Torrente Roviniero.
Aree a pericolosità idraulica	Non presente
Aree a pericolosità geomorfologica	Non presente
Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio	Non presente
Area edificabile urbana	Non presente
Segnalazione carta dei beni (con buffer 100m)	Non presente
Coni visuali	Non presente
Interazioni con P/P - I Paduli	Non presente
Grotte (con buffer 100m)	Non presente
Lame e gravine	Non presente
Versanti	Non presente
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità	Non presente

Tabella 3 – Applicazione dei criteri di pianificazione definiti dal RR n.24/2010

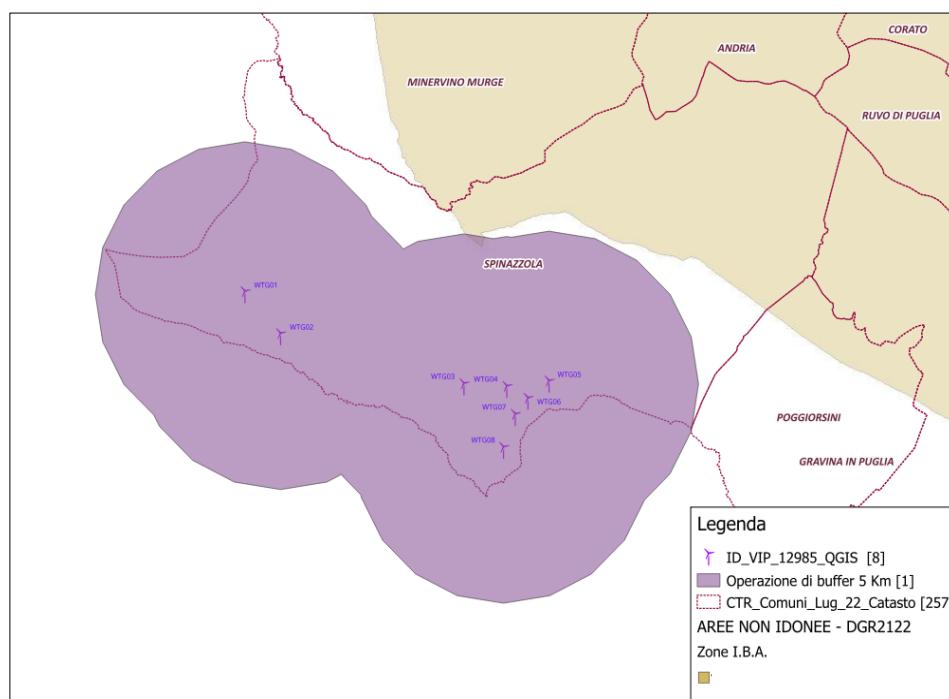


Figura 3 – Interferenza area di progetto con buffer 5 km IBA135 – Murge (QGIS)

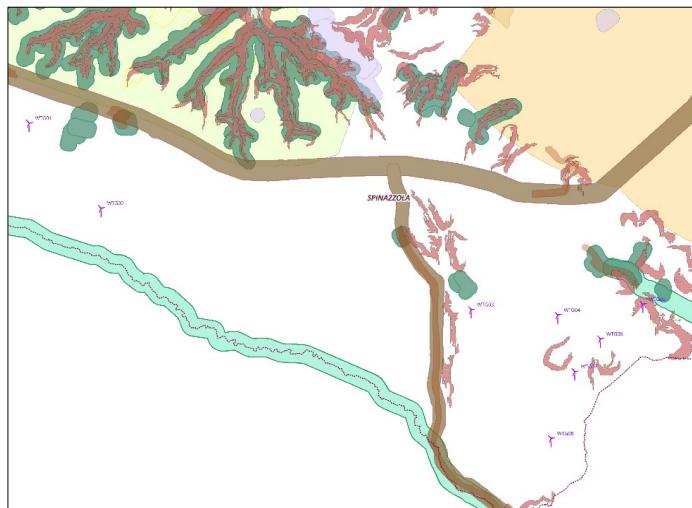


Figura 4 – Stralcio delle Aree non Idonee DGR 2122 (QGIS)

NOTA: Dalla consultazione della cartografia disponibile sul SIT relativa alle aree non idonee ai sensi del DGR2122, emerge la presenza del Tratturello Canosa-Monteserico-Palmira (n.66). Tuttavia, una verifica preliminare e l'analisi della documentazione “Quadro di Assetto dei Tratturi di Puglia (ai sensi dell'art.6, comma1, della Legge Regionale n.4/2013)” suggeriscono che il suddetto Tratturello sia localizzato nei terreni di Canosa di Puglia e Minervino Murge. Questa discrepanza potrebbe richiedere un ulteriore approfondimento per chiarire la corrispondenza tra le fonti.

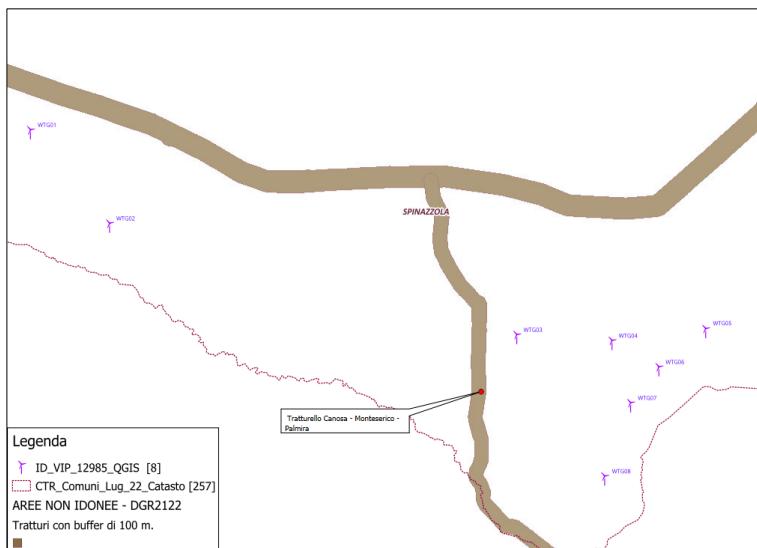


Figura 5 – Stralcio delle Aree Non Idonee DGR2122: Tratturi con buffer di 100m

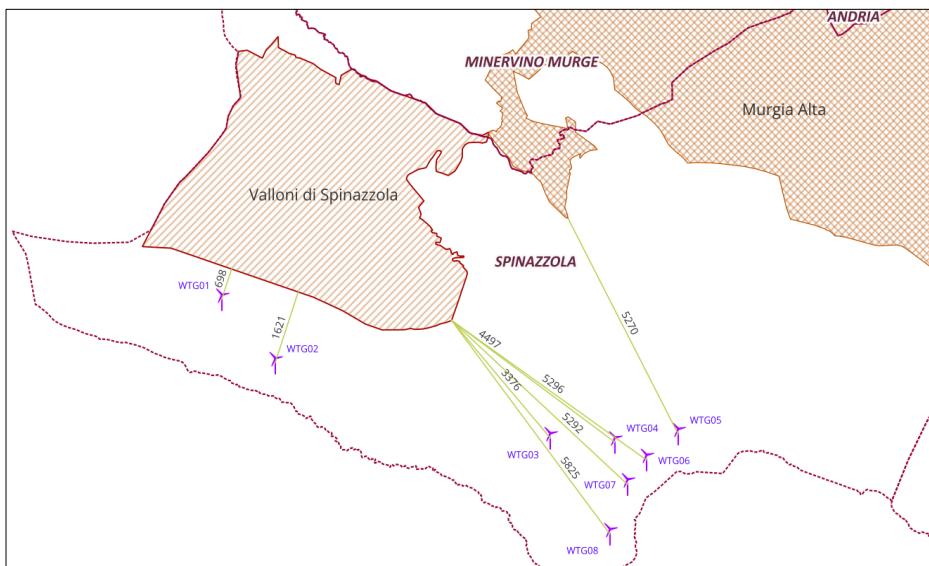


Figura 6 – Distanza degli aerogeneratori di progetto dai siti di rilevanza naturalistica (IT9150041 Valloni di Spinazzola,

In ottemperanza all'Allegato 2 del Regolamento Regionale 24/2010, che comprende la classificazione delle tipologie di impianti per l'individuazione dell'inidoneità (tratta dalla Tabella 1 del Decreto del 10 settembre 2010), l'intervento è classificato come **un parco eolico, specificamente** nella categoria **E.4 d** la cui $P_{TOT} > 1.000 \text{ kW}$.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- a) L'analisi dei documenti forniti **non mostra** una chiara adesione della società **EN.E.R. Wind S.r.l.** e dei soggetti a vario titolo coinvolti agli standard internazionali ISO 9001 relativi ai sistemi di gestione della qualità e ISO 14001 per i sistemi di gestione ambientale.
 - b) **Non è prevista** la valorizzazione dei potenziali energetici delle diverse risorse rinnovabili presenti nel territorio nonché della loro capacità di sostituzione delle fonti fossili.
 - c) **Non è documentata** l'adozione di criteri progettuali finalizzati a minimizzare il consumo del territorio e a sfruttare al meglio le risorse energetiche disponibili.
 - d) Il progetto **non prevede** il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.
 - e) Il progetto in esame **non soddisfa** il requisito di una progettazione che tenga conto delle specificità dell'area in cui viene realizzato l'intervento.
 - f) Il progetto **non** riguarda la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.
 - g) **È assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
 - h) Si evidenzia che tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.

Punto 16.2:

Il progetto soddisfa in parte i requisiti menzionati precedentemente, i quali complessivamente contribuirebbero a promuovere le politiche della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Per il progetto sarà impiegato l'aerogeneratore modello **Vestas V172 – 7,2 MW** che presenta una torre di sostegno tubolare metallica a tronco di cono, sulla cui sommità è installata la navicella il cui asse è a **114 m** dal piano campagna con annesso il rotore di diametro pari a **172 m**.

Gli aerogeneratori di progetto avranno un'altezza massima totale Ht (al tip della pala) pari a 200 m.

Impatto sul paesaggio (raccomandate)

Al fine di ridurre l'**impatto visivo sull'ambiente in cui si colloca l'impianto**, le linee guida definiscono:

- *Rispetto dei caratteri geomorfologici e dei profili orografici;*
Gli aerogeneratori sono stati posizionati tenendo conto delle caratteristiche geomorfologiche dell'area, minimizzando le modifiche ai profili orografici esistenti.
- *Trattamento delle superfici delle strade di collegamento con materiali locali evitando l'asfalto;*
Le strade di accesso sono progettate con materiali compatibili con il contesto locale, evitando l'uso di asfalto, come indicato nelle prescrizioni progettuali.
- *Interramento dei cavidotti;*
Il progetto prevede l'interramento dei cavidotti elettrici a una profondità di circa **1,2 m** lungo tracciati che seguono prevalentemente la viabilità esistente.
- *Distanza minima tra parchi eolici di 50 volte l'altezza massima della turbina più vicina (per evitare l'effetto selva);*

Distanza minima = 50 x 200 m = 10.000 m = 10 Km

Il requisito non è soddisfatto. Dalla documentazione messa a disposizione dal proponente, si evince che le WTG in progetto sono ubicate a più di 3,4 km dalla WTG più prossima.

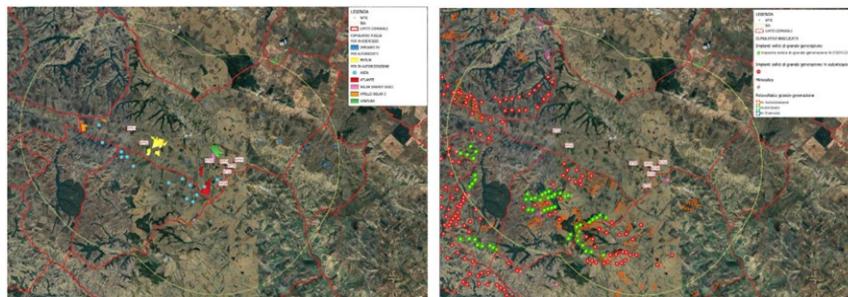


Figura 7 – Impianti FER in esercizio, autorizzati e in autorizzazione presenti nel territorio pugliese e lucano

- *Distanza minima tra aerogeneratori di 5-7 volte il diametro dell'aerogeneratore in direzione del vento prevalente e 3-5 in direzione perpendicolare;*
Le distanze tra gli aerogeneratori rispettano i parametri tecnici raccomandati, ossia 5-7 volte il diametro del rotore (172 m) in direzione del vento prevalente e 3-5 volte in direzione perpendicolare.

D=172 m/ m	WTG01	WTG02	WTG03	WTG04	WTG05	WTG06	WTG07	WTG08
WTG01	1818	7918	9289	10579	10084	9888	10034	
WTG02	10,6	6347	7760	9109	8537	8278	8330	
WTG03	46,0	36,9	1437	2845	2192	1985	2464	
WTG04	54,0	45,1	8,4	1421	805	957	1996	
WTG05	61,5	53,0	16,5	8,3	901	1570	2648	
WTG06	58,6	49,6	12,7	4,7	5,2	678	1802	
WTG07	57,5	48,1	11,5	5,6	9,1	3,9	1147	
WTG08	58,3	48,4	14,3	11,6	15,4	10,5	6,7	

Tabella 4 – Inter-distanze tra gli aerogeneratori del Progetto

- *Scelte cromatiche adatte al luogo e vernici antiriflettenti;*
Le turbine adottano vernici antiriflettenti e colorazioni neutre, scelte per armonizzarsi con il contesto paesaggistico evitando riflessi eccessivi.
- *Privilegiare l'inserimento in paesaggi già compromessi ad es. di tipo industriale, quando si opera in contesti urbanizzati.*
Il requisito non è rispettato.

Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

Al fine di ridurre l'impatto degli impianti eolici sulla vegetazione, sugli ecosistemi e sulla flora, le linee guida definiscono di:

- *Minimizzare le modifiche dell'habitat sia in fase di cantiere che durante l'esercizio;*
Le aree interessate dai lavori sono state limitate a fasce specifiche per le infrastrutture (strade, cavotti e piazzole), evitando il coinvolgimento di habitat sensibili. Le superfici utilizzate temporaneamente verranno risistemate al termine dei lavori, con semina di essenze erbacee autoctone.
- *Contenere i tempi di costruzione per ridurre l'impatto sull'ambiente;*
Il cronoprogramma prevede una durata complessiva di circa 12 mesi per la realizzazione dell'impianto, considerando le attività di costruzione a partire dall'apertura del cantiere fino alla messa in esercizio dell'impianto. Inoltre, è indicato un periodo aggiuntivo di 4 mesi per la progettazione esecutiva e le attività preliminari al cantiere, portando il tempo totale stimato a circa 16 mesi.
- *Ridurre l'uso delle nuove strade realizzate per gli impianti, riservandole esclusivamente alle attività di manutenzione e chiudendole al pubblico;*
Le strade di accesso verranno realizzate con materiali drenanti e saranno destinate esclusivamente alla manutenzione degli aerogeneratori. Durante la fase operativa, saranno chiuse al pubblico.
- *Utilizzare aerogeneratori con torri tubolari, bassa velocità di rotazione delle pale e privi di tiranti;*
Gli aerogeneratori adottano torri tubolari prive di tiranti e pale a bassa velocità di rotazione, riducendo sia l'impatto visivo che i rischi per l'avifauna.
- *Ripristinare la vegetazione eliminata durante la fase di cantiere e restituire le aree non più necessarie alle condizioni iniziali. In caso di impossibilità, avviare un piano di recupero ambientale;*
Sono previste attività di ripristino che includono la pulizia delle aree, l'inerbimento con specie autoctone e la piantumazione di arbusti compatibili con la vegetazione esistente.
- *Applicare accorgimenti nella colorazione delle pale per aumentare la percezione del rischio da parte dell'avifauna;*
Verranno utilizzate spirali colorate e altre tecniche per segnalare gli elettrodotti, riducendo il rischio di collisioni per l'avifauna.
- *Inserire eventuali interruttori e trasformatori all'interno della cabina;*
Il progetto prevede che tutti i componenti elettrici, inclusi interruttori e trasformatori, siano collocati all'interno della cabina di smistamento e della stazione di trasformazione utente. Questi elementi saranno contenuti in strutture chiuse, progettate per garantire la sicurezza elettrica e ridurre l'impatto visivo e ambientale.
- *Interrare o isolare le linee elettriche a bassa e media tensione. Per quelle ad alta tensione, prevedere spirali o sfere colorate;*
Tutte le linee di media e bassa tensione saranno interrate a una profondità di circa 1,2 metri per ridurre al minimo l'impatto visivo e l'interferenza con l'ambiente. Per le linee di alta tensione, saranno utilizzati segnali visivi per la sicurezza dell'avifauna.
- *Adottare tutti gli accorgimenti tecnici possibili durante la fase di cantiere per ridurre al minimo la dispersione di polveri nel sito e nelle aree circostanti.*
Durante la fase di cantiere, saranno adottate misure come l'umidificazione delle piste di cantiere, la copertura dei materiali durante il trasporto e l'installazione di barriere antipolvere nelle aree più sensibili.

Impatti delle sorgenti sonore e interferenza elettromagnetica

Al fine di ridurre l'**impatto dovuto al rumore emesso dagli impianti eolici e l'interferenza elettromagnetica**, le linee guida definiscono:

- Utilizzare aerogeneratori a bassa velocità con profili alari ottimizzati;
Gli aerogeneratori scelti sono del tipo **Vestas V172**, caratterizzati da pale a bassa velocità di rotazione con un design ottimizzato per ridurre sia l'emissione acustica sia le turbolenze aerodinamiche. Queste caratteristiche sono descritte nella relazione tecnico-descrittiva.
- Mantenere una distanza adeguata dagli aerogeneratori alle sorgenti di segnali di radioservizio per evitare interferenze;
Il progetto prevede che gli aerogeneratori siano posizionati in conformità alle normative di sicurezza elettromagnetica, mantenendo le distanze necessarie da infrastrutture di telecomunicazione e sorgenti di segnali radioservizio. Ciò è confermato nell'analisi di compatibilità elettromagnetica del sito.
- Impiegare linee di trasmissione esistenti, ove possibile;
Il tracciato per il collegamento dell'energia segue principalmente infrastrutture esistenti, come viabilità stradale e aree già antropizzate, minimizzando la necessità di nuove opere.
- Convergere le linee ad alta tensione in un unico elettrodotto, se tecnicamente e logisticamente possibile;
Il collegamento all'infrastruttura di rete nazionale utilizza un singolo elettrodotto a 150 kV per la connessione con la stazione di trasformazione RTN.
- Utilizzare linee interrate con una **profondità minima di 1 metro**, protette e accessibili nei punti di giunzione, e segnalate adeguatamente;
Tutti i cavidotti di bassa e media tensione saranno interrati a una profondità minima di **1,2 metri**, come da normativa, e adeguatamente protetti per garantire sicurezza e accessibilità nei punti di giunzione.
- Posizionare il trasformatore all'interno della torre dell'aerogeneratore, dove possibile.
Ogni aerogeneratore è dotato di un trasformatore integrato alla base della torre.

Impatto sul territorio e sulla geomorfologia – Interferenze con le componenti antropiche

Al fine di ridurre l'**impatto sul territorio e con le componenti antropiche** presenti sull'ambiente in cui si colloca l'impianto, le linee guida definiscono:

- una minima distanza di ciascun aerogeneratore da unità abitativa munite di abitabilità, regolarmente censite e stabilmente abitate, non inferiore ai **200 m**;
Gli aerogeneratori sono posizionati a una distanza superiore ai 200 m dalle unità abitative stabilmente abitate, in linea con quanto prescritto dal DM 10/09/2010, art. 5.3. L'analisi condotta ha verificato che nessuna abitazione censita rientra nell'area di influenza diretta degli aerogeneratori.
- una minima distanza di ciascun aerogeneratore dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti non inferiore a **6 volte** l'altezza massima dell'aerogeneratore.
L'altezza totale degli aerogeneratori (rotore + torre) è di 200 m; pertanto, la distanza minima richiesta è di **1.200 m**. Gli aerogeneratori rispettano questa distanza minima dai centri abitati individuati dagli strumenti urbanistici vigenti, come verificato nelle mappe planimetriche del progetto e nel **PR12 Studio Anemologico**.

Rischio incidenti

Al fine di ridurre il **rischio incidenti**, le linee guida definiscono che:

- la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale debba essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque **non inferiore a 150 m dalla base della torre**;
Gli aerogeneratori sono stati posizionati a distanze comprese tra **200 m e 350 m** dalle strade provinciali e statali nell'area di progetto. Le distanze sono state calcolate considerando anche eventuali scenari di emergenza (es. caduta di parti rotanti), in modo da garantire un margine di sicurezza superiore ai requisiti normativi.

- la distanza di ogni turbina eolica dai fabbricati debba essere almeno pari alla gittata massima dell'aerogeneratore. Ogni abitazione ed edificio preso in considerazione deve ricadere al di fuori di questo raggio di azione.

Lo studio condotto dal proponente ha simulato il distacco di una pala in condizioni critiche, stimando una gittata massima teorica di **275,32 m** dal punto di attacco. Questo valore rappresenta il raggio massimo di rischio. Tutti i fabbricati presenti nell'area sono collocati a distanze superiori alla gittata calcolata, garantendo la sicurezza secondo le normative vigenti.

Punto 16.4:

Il progetto si inserisce nell'ambito di paesaggio del PPT Puglia denominato "**6. Alta Murgia**" e, all'interno dell'ambito, l'intervento ricade nella figura "**6.2 La fossa Bradanica**".

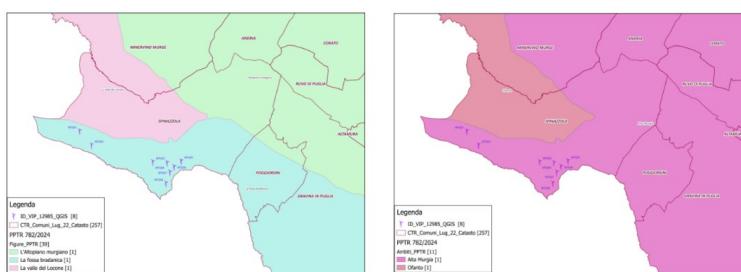


Figura 8 – Inquadramento dell'area di progetto nell'ambito e nella figura del PPTR aggiornato con DGR 782/2024

Tutta l'area interessata dall'impianto eolico in progetto è tipizza come **zona agricola E1**, come si evince dall'immagine seguente.

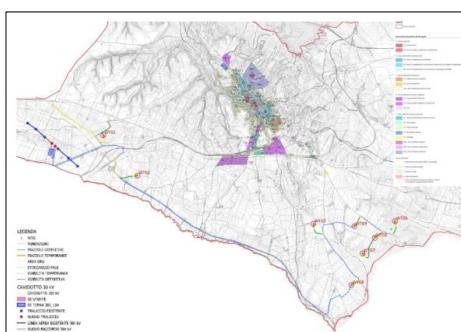


Figura 9 – Stralcio della Tavola di PUG BL.1.1: Rapporto stato giuridico PRG vigente su CTR

Nell'area interessata dall'impianto eolico non sono state rilevate colture annoverabili come colture agricole che danno origine ai prodotti con i seguenti riconoscimenti I.G.P, D.O.C, D.O.P, I.G.T, P.A.T.

Dai sopralluoghi effettuati dal proponente si evince che:

- Le particelle interessate dell'installazione delle turbine **WTG 01-WTG 02** sono nella loro totalità destinate a seminativo ed in parte a pascolo. Sulla particella 14 del foglio 91, di forma pressocché irregolare e non direttamente interessata dall'installazione della turbina WTG01, è stata riscontrata la presenza di diversi esemplari di *Quercus pubescens Willd* comunemente conosciuta con il nome di Roverella. Nell'immediato intorno alle aeree oggetto di studio vi sono particelle destinate alla coltivazione di seminativi.
- Le particelle che ospitano le turbine **WTG03-WTG04-WTG05-WTG06-WTG07- WTG08** rispecchiano il paesaggio rurale tipico dell'Alta Murgia. Sono destinate, infatti, alla coltivazione di seminativi così come la maggior parte delle particelle nell'immediato intorno. Su alcuni bordi delle strade comunali e stradine in terra battuta percorse per raggiungere l'area destinata all'installazione delle turbine è stata riscontrata la presenza di alcuni esemplari di querce, olmi, fico e rovo comune.

- Le particelle di forma pressoché regolare che ospitano l'**installazione delle SE terna e SSE utente** sono attualmente destinate nella totalità a seminativo. Le particelle circostanti sono in maggior numero destinate anch'esse a seminativo mentre altre risultano attualmente incolte. Nell'area interessata da tali particelle non è stata riscontrata la presenza di alberature di pregio e muretti a secco.

Si riscontra inoltre che:

- nella zona progettuale e nell'areale di progetto non sono presenti oliveti considerati monumentali ai sensi della L.R. 14/2007;
- nei punti destinati alla costruzione degli aerogeneratori non sono presenti muretti a secco.

Punto 16.5:

Le misure di mitigazione e compensazione proposte sono insufficienti, mancando di dettagli operativi e piani concreti per garantire l'efficacia nella riduzione degli impatti ambientali e sociali. È necessario un approfondimento delle proposte, con l'inclusione di misure più specifiche e un piano di monitoraggio continuo per verificarne l'attuazione e l'efficacia.

CONCLUSIONI

La presente relazione conclusiva valuta la conformità del progetto dell'impianto eolico avanzato dalla società veicolo **EN.E.R. Wind S.r.l.** alle normative vigenti. In particolare, si verifica la conformità delle aree selezionate secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 8, del D.lgs. 199/2021 e la loro idoneità rispetto alle disposizioni del D.M. 10 settembre 2010 e del R.R. 24/2010.

Dall'analisi emerge che:

- L'installazione del parco eolico è in contrasto con quanto previsto dal **D.lgs. 199/2021 e s.m.i.** Le aree in cui sono previsti gli insediamenti degli aerogeneratori ricadono all'interno della fascia di rispetto della distanza di tre chilometri dai beni tutelati dal Codice 42/04 (**Rete dei Tratturi in classe A**).
- Il progetto rispetta le disposizioni del **Regolamento Regionale 24/2010** riguardanti le "Aree Non Idonee". Tuttavia, si segnala la vicinanza della torre WTG03 all'IBA 135 Murge, entro un raggio di 5 km, il che ha reso necessaria la valutazione di incidenza (documento *AM12_VInCa.pdf*).
- Tutta l'area interessata dall'impianto eolico in progetto è tipizzata come **zona agricola E1**.
- Nella zona progettuale e nell'areale di progetto, all'atto dei sopralluoghi effettuati, **non sono state rilevate colture agricole che danno origine ai prodotti con riconoscimento I.G.P., I.G.T., D.O.C. e D.O.P.** Inoltre, non sono presenti querce monumentali e/o oliveti considerati monumentali ai sensi della L.R. 14/2007.
- Nelle particelle interessate dall'installazione degli aerogeneratori e nelle loro immediate vicinanze non sono presenti muretti a secco.
- Le misure di mitigazione e compensazione proposte non appaiono completamente sviluppate e mancano di dettagli operativi e piani attuativi.
- Non è stato possibile effettuare un'analisi adeguata sull'integrazione dell'impianto nel paesaggio e nel territorio, come richiesto dal **punto 16 del D.M. 10-9-2010**.